

L'ANALISI



Giuseppe Lupo
SEGRETARIO REGIONALE PD SICILIA

In Sicilia un governo tecnico per uscire dall'emergenza

Il Pd che appoggia Lombardo sostiene una giunta radicalmente alternativa alla destra di Berlusconi, Dell'Utri, Cuffaro. Una scelta dettata dalla necessità di dare risposte alla nostra isola travolta dalla crisi

Il Partito Democratico siciliano, dopo il crollo del centrodestra berlusconiano e cuffarista, ha scelto di sostenere un governo tecnico d'emergenza per contrastare la drammatica crisi economica e sociale della Sicilia. La giunta è formata da assessori tecnici che stanno attuando provvedimenti e riforme voluti dal Pd per l'acqua pubblica, la riorganizzazione del settore dei rifiuti, il credito d'imposta per gli investimenti e l'occupazione, l'apertura pomeridiana delle scuole per la lotta alla dispersione scolastica nei quartieri a rischio, l'esenzione dai ticket sanitari per le fasce deboli.

È bene precisare che i tecnici che compongono la giunta hanno un altissimo profilo antimafia come il magistrato Massimo Russo, ex presidente dell'Anm di Palermo, il magistrato Caterina Chinnici, figlia del giudice Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia nel 1983, Giosuè Marino assessore all'Energia, prefetto di Palermo al tempo dell'arresto di Provenzano, e già commissario nazionale antiracket e l'assessore Marco Venturi della Confindustria di Ivan Lo Bello. Andrea Piraino e Piercarmelo Russo vivono sotto scorta per le intimidazioni ricevute dopo essere stati nominati assessori. La giunta che il Pd sta sostenendo in Sicilia è quindi radicalmente alternativa alla destra di Berlusconi, Dell'Utri e Cuffaro che hanno governato negli ultimi dieci anni e che oggi sono all'opposizione. Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria che, secondo le notizie di stampa, vede coinvolto il presidente Lombardo è doveroso ricordare che il procuratore della Repubblica di Catania ha dichiarato che non sussistono elementi per iniziative processuali. Manca quindi il presupposto per l'esercizio dell'azione penale e l'attuale presidente della Regione non ha neppure ricevuto un avviso di garanzia. Per valutare compiutamente gli elementi dell'indagine catanese, è doveroso, nel rispetto della nostra costituzione, attendere, se e quando ci sarà, il vaglio della magistratura giudicante e del contraddittorio. Condivido, come ha dichiarato Rita Borsellino, che "le responsabilità personali vanno accertate dalla magistratura".

È chiaro, altresì, che il Pd valuterà con rigore eventuali fatti politicamente rilevanti, accertati nel corso delle indagini, soprattutto se fossero tali da non consentire la prosecuzione del sostegno al governo tecnico.

Il Pd siciliano è impegnato a costruire una co-



Rifiuti a Bagheria

Indagini in corso

Il presidente della Regione non ha ricevuto un avviso di garanzia. Ma nel caso di fatti rilevanti, accertati attraverso le indagini, siamo pronti a rivedere il nostro sostegno

alizione di centrosinistra allargata ai partiti moderati che condividono un progetto riformista di cambiamento per liberare definitivamente la Sicilia dalla destra berlusconiana e cuffarista e dalla mafia. Per questo il nostro partito mantiene un continuo confronto con IdV e SeL per trovare convergenze in questa fase di difficile transizione politica e per costruire la prospettiva riformista della nostra Regione. Non vi è dubbio che il sostegno del Pd al governo tecnico d'emergenza, dopo il crollo del centrodestra, nasce dalla necessità di dare risposte urgenti alla crisi economica e sociale che travolge la Sicilia anche a causa della politica antimeridionale del governo nazionale. Il centrodestra di Berlusconi e Cuffaro, che ha rovinato la Sicilia, è finito a pezzi. Il Pdl si è spaccato in quattro tra uomini di Alfano, Micciché, Prestigiacomo e Schifani. E' adesso compito delle forze politiche democratiche rispondere alle emergenze dell'isola ed evitare che il ritorno immediato alle urne possa ricompattare la vecchia maggioranza proprio nel momento di massima debolezza del governo Berlusconi.

Le priorità del nostro impegno sono lo sviluppo produttivo e il lavoro, per questo abbiamo chiesto al nuovo governo tecnico un piano straordinario per rilanciare l'economia siciliana e l'occupazione utilizzando presto e bene i fondi comunitari. Tra i principali impegni della nuova agenda politica regionale riteniamo particolarmente importante la riforma della legge elettorale degli enti locali. La legge attuale ha favorito il sistema politico clientelare del centrodestra, portando al disastro città come Palermo e Catania. Il Pd siciliano ha sconfitto, in questa fase di transizione, l'assetto politico e di potere del centrodestra che ha mal governato la Sicilia dal 2001, quando vinse le elezioni politiche, conquistando, come certamente ricorderà l'allora segretario dei Ds Claudio Fava, sessantuno seggi su sessantuno.

Legalità e giustizia sono per il Pd siciliano principi irrinunciabili e giornalmente praticati. Negli ultimi mesi decine di amministratori locali e di dirigenti del nostro partito hanno subito gravi atti intimidatori di stampo mafioso. Il Pd in Sicilia affonda le proprie radici nella storia di uomini come Piersanti Mattarella e Pio La Torre. Anche per questo sulla lotta alla mafia non accetta lezioni da nessuno. ♦